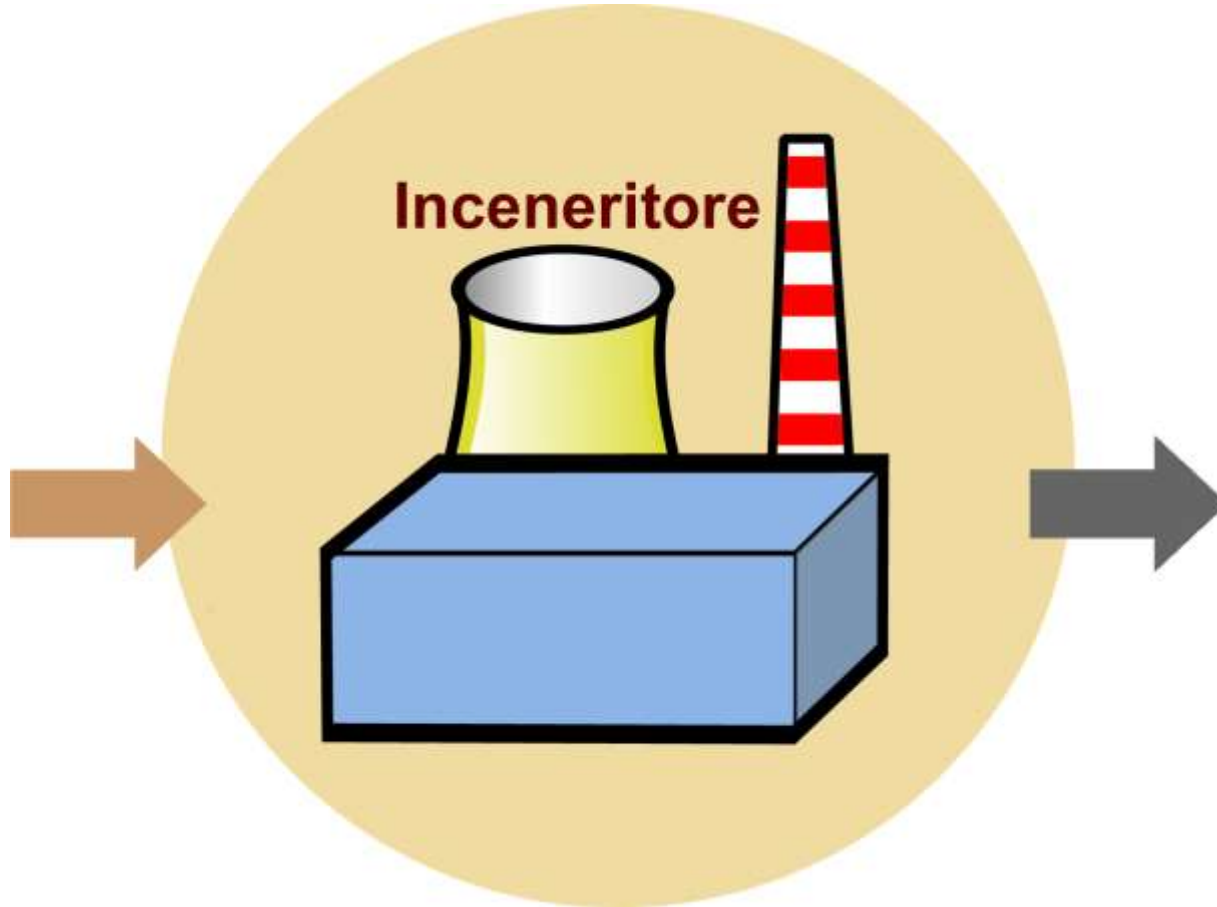


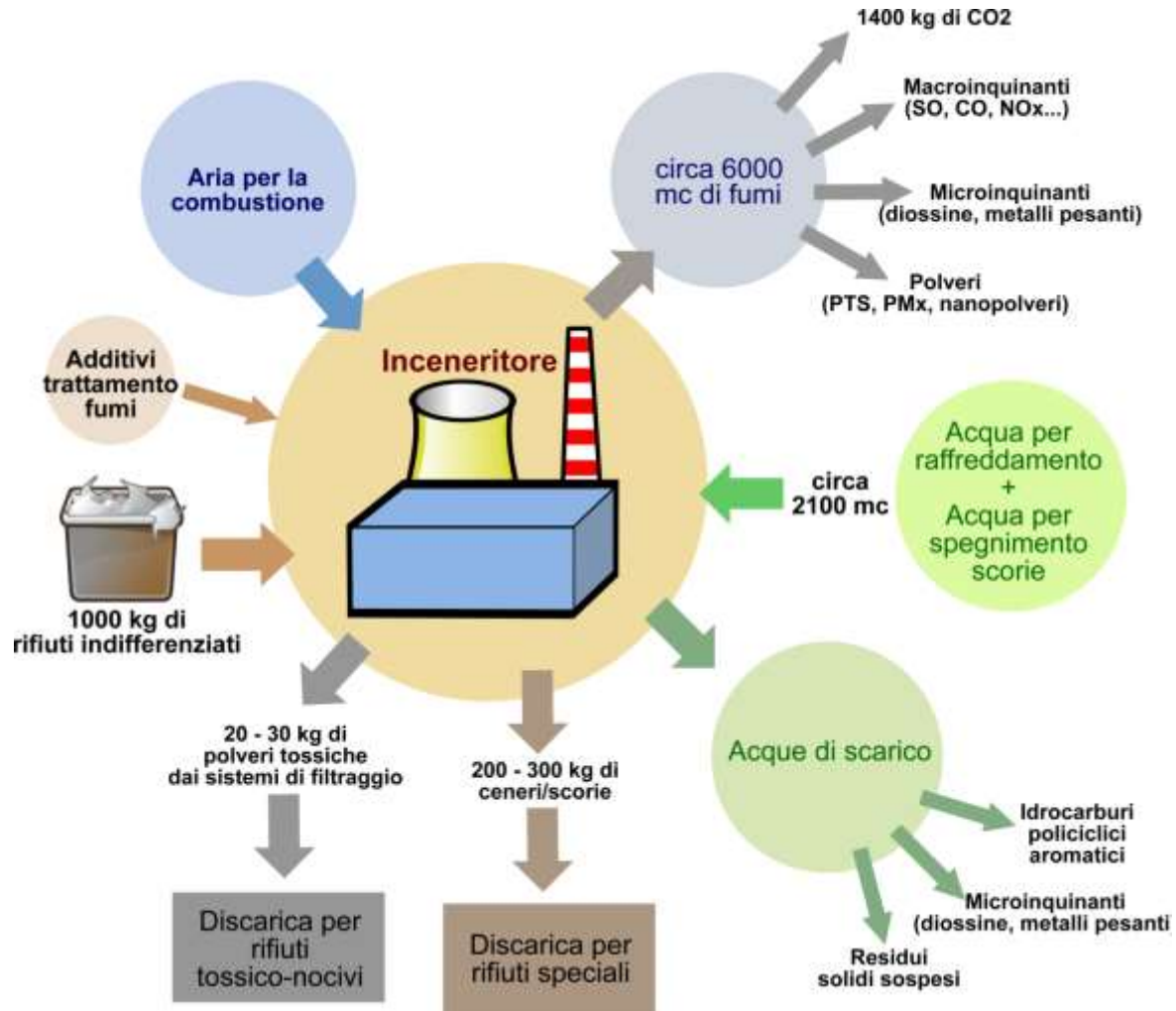


- Raggio terrestre: 6371 km
- Spessore atmosfera: 90% in 40 km
- Media profondità oceani: 3800 m

Incenerimento



Incenerimento



Fake news



ECONOMIA CIRCOLARE | RIFIUTI

Inceneritori e termovalorizzatori vs economia circolare e rifiuti zero

Elisa Pignatelli | 31 Luglio 2019

Incrementare i secondi fino a non aver più bisogno dei primi

L'economia circolare è modelli zero waste, le norme per il riciclo, l'innovazione e il design for



A REPORT DI RINA

Inceneritore, in 5 anni diossine calate del 77%

A livello lombardo il 94% delle diossine arriva da fonderie e acciaierie: ne producono 3,5 grammi l'anno, meno comunque che la sola Iva.

di Pietro Garberi



La cura messa in atto negli ultimi anni per tagliare ulteriormente le emissioni

Le fake news (smontate) sui termovalorizzatori

Valterio Tognoli | 20 novembre 2018 | 4 minuti



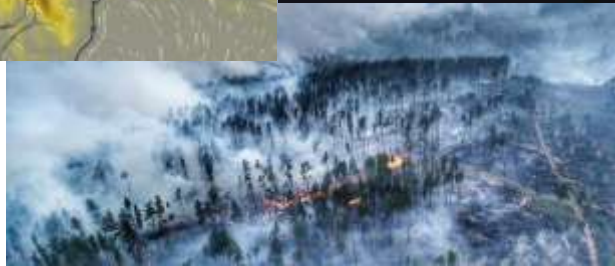
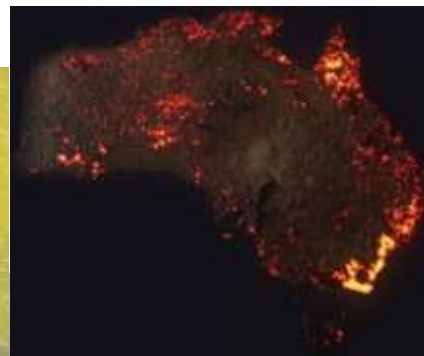
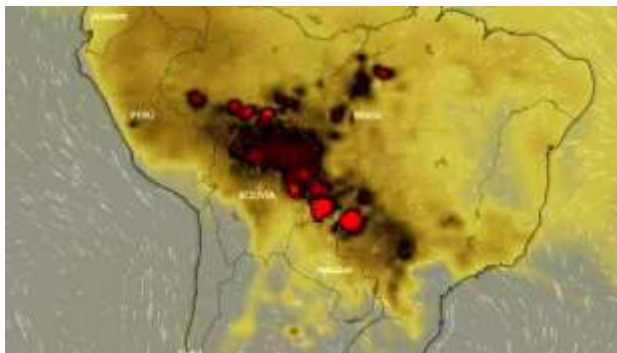
Ilaria Capua - Infettivologa

Si dice che questo virus sia arrivato dai pipistrelli o, forse, da altri animali «intermedi» che vengono consumati come cibo dai cinesi. Ma quanto ha giocato la «peste suina» che sta decimando i maiali in Cina privando la gente di una fonte di proteine importante, incrementando il consumo di «animali alternativi»? «La peste suina è un grave problema in Cina, ma dovrebbe preoccupare anche l'Italia (forse più del coronavirus, come confermano [sequestri di carne infettata a Padova](#), ndr)».

Ma perché c'è sempre la Cina di mezzo quando capitano queste epidemie?

«No, non è sempre così. Il problema sono gli squilibri che si creano fra uomo e ambiente. Ovunque. In Cina, ma anche in Africa per dire. Pensiamo all'Aids: il virus arrivava dalle scimmie e ha contagiato l'uomo. E il virus Ebola (che attualmente sta facendo una strage nella Repubblica Democratica del Congo, ndr) è emerso dagli animali per via delle deforestazioni e ha raggiunto l'uomo».

«La salute è circolare», conclude Ilaria Capua. Uomini e animali sono uniti. E si scambiano i virus.



Strage di koala, massacrati sui loro alberi dai bulldozer del taglialegna



18 OTT 2019

I cormorani intralciano la pesca sportiva: "Uccideteli"

Consegna libri | Commenti | Tweet

2019 | Stampa



La Regione Lombardia ha deliberato di abbattere 993 cormorani perché infestassero la pesca sportiva. E' il solito regalo ai socialisti, chiamati a spiarci.

Con la scusa di danni agli habitat e al patrimonio ittico, che si traduce nell'intralcio alla pesca sportiva, il 14 ottobre per mezzo di una una delibera la Regione Lombardia ha autorizzato in cinque province - Varese, Como, Lecco, Bergamo e Brescia - l'abbattimento di mille cormorani. Dal 1 ottobre 2019 al 15 marzo 2020 si potranno sterminare 1993 bellissimi uccelli acquatici, un decimo di quelli censiti fra il lago di Como e il Ceresio, al confine con la Svizzera.

Promotore della sinistra iniziativa è

l'assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi Fabio Rolli, il quale si è affrettato



Peste suina in Cina: maiali sepolti vivi - GrNe



Psicosi coronavirus in Cina, cani uccisi in strada perché ritenuti erroneamente fonte d...

La Stampa

Wall-e e l'umanità futura

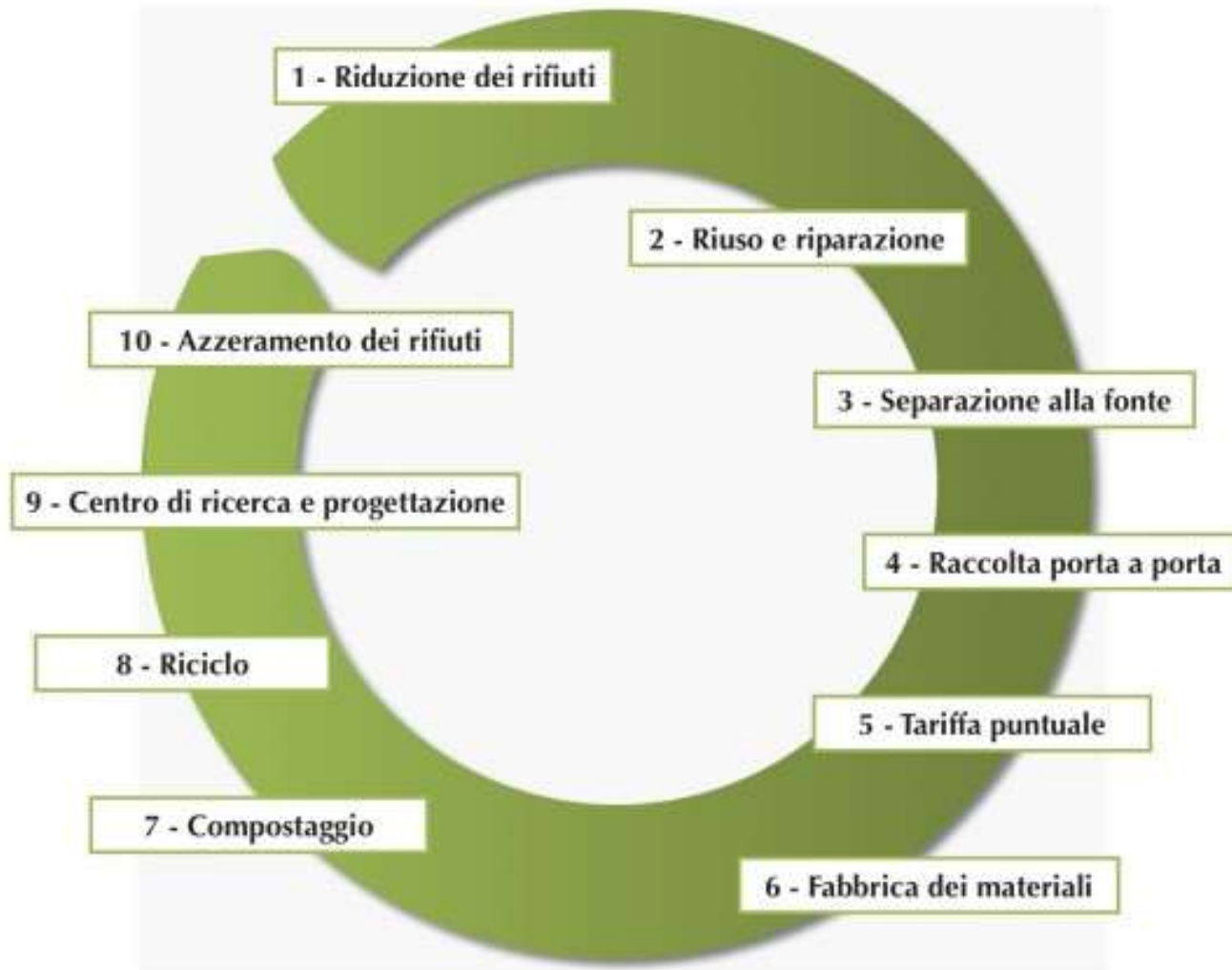




BEYOND THE
**ZERO
WASTE**
CONCEPT
**THE
CIRCULAR
ECONOMY**



RIFIUTI ZERO



BUONE PRATICHE

«Le autorità nazionali dovranno adoprarsi a promuovere l'internalizzazione dei costi per la tutela ambientale e l'uso di strumenti economici, considerando che, in linea di principio, è l'inquinatore a dover sostenere il costo dell'inquinamento, tenendo nel debito conto l'interesse pubblico e senza alterare il commercio e le finanze internazionali».

Dichiarazione di Rio del 1992

- **tutela ambientale:** il produttore di rifiuti deve sostenere i costi derivanti dalla gestione dei suoi rifiuti, quindi è stimolato ad evitarne e/o a ridurre la produzione;
- **equità:** i costi legati alla produzione di rifiuti non devono essere addossati alla collettività né a chi non ne è responsabile, né tantomeno possono essere ignorati: essi devono essere imputati a chi è responsabile dell'inquinamento;

MA CHI INQUINA?

BUONE PRATICHE

1. Raccolta differenziata;
2. Raccolta porta a porta integrata con isole o stazioni ecologiche;
3. Il compostaggio;
4. Il riciclo;
5. Riparare, riusare, ridare una seconda vita alle cose;
6. Tariffazione puntuale, ovvero pagare per quanto sprechi.

Questo meccanismo premia il comportamento virtuoso dei cittadini e li incoraggia ad acquisti più consapevoli.

BUONE PRATICHE

7. Prevenire e ridurre i rifiuti.
Ad esempio, la diffusione del compostaggio domestico, la sostituzione delle stoviglie e bottiglie in plastica, utilizzo dell'acqua del rubinetto (più sana e controllata di quella in bottiglia), utilizzo dei pannolini lavabili, acquisto alla spina di latte, bevande, detersivi, prodotti alimentari, sostituzione degli shoppers in plastica con sporte riutilizzabili.
8. Trattare e studiare il rifiuto urbano residuo;
9. Nuova progettazione industriale
10. Discarica transitoria.
11. Investire su nuovi impianti comunali come biodigestione, compostaggio e di TMB (trattamento meccanico-biologico)

BUONE PRATICHE

Senza dimenticare altre infinite attività di cui il territorio ha bisogno (depuratori, inversione di rotta nei confronti del verde e degli alberi, abbattimento dei consumi e dell'inquinamento, per es. seguendo le leggi sull'inquinamento luminoso, la disincentivazione della cultura della cattiva alimentazione, del maltrattamento degli animali e dello spreco, alimentare e non solo, ecc...)

LA VERA RIVOLUZIONE

- Non credere a cosa indica il mainstream
- Passare da una concezione “green” di facciata ad una seria coscienza dello sfruttamento delle risorse e dell’ambiente
- Avere un’immagine del tipo di società e di pianeta da qui a 50 anni
- Incentivare una nuova cultura intesa come consapevolezza